



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 157

LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI IN TUTTE LE SEDI COMPETENTI PER RISOLVERE IL PERDURANTE PROBLEMA DELLA CARENZA DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, MEDICI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

presentata il 3 agosto 2021 dai Consiglieri Bigon, Camani, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- da molti anni le organizzazioni dei medici di base del Veneto denunciano una serie di gravi problematiche riguardanti soprattutto la cronica carenza di medici di medicina generale (MMG) e di medici di continuità assistenziale. Attualmente in Veneto il totale delle cosiddette “*zone carenti*” ammonta a 562.
- la proposta di aumentare il numero massimo di assistiti per medico (da 1500 a 1800) rischia di aggravare il carico di lavoro dei professionisti già alle prese con adempimenti legati alla pandemia, e di conseguenza penalizzare i pazienti che non sarebbero seguiti adeguatamente;
- per i medici di base sta diventando sempre più difficile trovare una sostituzione in caso di malattia o assenza per ferie;
- le difficoltà in cui operano i MMG sono destinate ad acuirsi con il continuo aumento della domanda di salute e cure determinato dall’invecchiamento della popolazione e il conseguente incremento della cronicità;
- il numero di medici ammissibili annualmente ai corsi di formazione specifica in medicina generale sono insufficienti rispetto al fabbisogno del territorio;
- i sottoscritti Consiglieri hanno denunciato le gravi situazioni di cui sopra, presentando sul tema diversi atti ispettivi, come la recente IRI n. 172 del 15 luglio 2021 sul problema della disponibilità di sedi adeguate per le aggregazioni di medici di medicina generale, o l’IRI n. 13 del 6 novembre 2020, cui la Giunta regionale ha risposto, tra l’altro, “*(...) si evidenzia che annualmente nelle graduatorie regionali sono presenti oltre 800 medici, che tuttavia spesso non accettano le zone carenti proposte. (...)*”;

- il 14 luglio 2021, il Ministro della Salute, rispondendo a un “*Question Time*” ha dichiarato: “*Quest'anno il mio obiettivo è di lavorare per raddoppiare, almeno rispetto all'anno passato, il numero di borse che andremo a finanziare. Questo raddoppio è realistico, anche grazie alla scelta che il Governo ha fatto di investire una parte delle risorse del PNRR proprio sulla formazione dei medici di medicina generale. Quindi, useremo una parte dei fondi europei per finanziare, già da quest'anno e, poi, per tre anni di fila, 900 borse, che si andranno ad aggiungere ai finanziamenti ordinari. Voglio, inoltre, ricordare che i medici che si iscrivono al corso di formazione specifica in medicina generale potranno continuare a mantenere anche incarichi convenzionali in deroga alla normativa vigente; proprio oggi, ho firmato il decreto di proroga di una disposizione che era già stata fatta nei mesi precedenti. (...) Voglio, in conclusione, garantire il massimo impegno mio e del Governo per valorizzare il più possibile una figura che riteniamo davvero essenziale per costruire il rafforzamento del nostro Servizio sanitario nazionale.*”;

RITENUTO che la Regione dovrebbe, nell’ambito delle sue competenze e autonomia, individuare le “zone disagiate” nelle quali incentivare gli inserimenti dei medici; rendere più attrattivo il ruolo di medico di famiglia, favorendo le forme associative e la dotazione di personale;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- a stanziare maggiori risorse proprie per far fronte ai problemi sopra esposti;
- ad attivarsi a tutti i livelli, di concerto con le altre Regioni, per risolvere con la massima urgenza i numerosi problemi - in primis l’insufficienza di borse di studio per la formazione dei MMG e la mancanza di incentivi per favorire l’accettazione delle assegnazioni in zone periferiche o montane – che causano in Veneto e in tutto il territorio nazionale, una cronica carenza di medici di base, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta;
- a favorire la medicina di prossimità, incentivando i comuni a fornire spazi per gli studi medici al fine di mantenere la presenza dei MMG anche nei piccoli paesi.